

Aborto, un diritto tradito



- Domenica 26 aprile 1981. Concentramento ore 9, alla Fortezza da Basso. ?Bella e giusta? - come la definisce l'oratore principale, **Enrico Berlinguer** - la parola d'ordine che la **Federazione giovanile comunista** aveva voluto dare alla manifestazione: ?Perché nel futuro dei giovani non ci sia più l'aborto?.

E così in migliaia, tantissime le ragazze, si misero in marcia verso **piazza Santa Croce**, dove il segretario generale, inaspettatamente, si scusò quasi, in esordio, di non dedicare il comizio alle solite questioni dell'attualità politica (era in corso il congresso del **Psi**), ma di voler affrontare senza indugi il tema dell'interruzione della gravidanza e dei due referendum che mettevano in discussione l'integrità della **legge 194**. Davanti a tanti giovani e alla fine di una mattinata grigia, sotto le prime gocce di pioggia, **Berlinguer** richiamò con energia tutto il partito ad impegnarsi a fondo perché a maggio uscissero battute dalle urne le forze ?conservatrici, oscurantiste, reazionarie? che, se vittoriose, non avrebbero esitato a ?tentare di colpire altre conquiste democratiche e sociali?.

Per **Berlinguer** era chiaro che la battaglia per **la 194** andava ben al di là del contenuto specifico della legge e riguardava ?**una radicale nuova scelta politica e culturale**?. ?Minacce di involuzione - disse - derivano dall'andamento complessivo della vita della società, dalla crisi economica e dagli indirizzi dominanti della vita politica e culturale, dalle spinte particolaristiche, dalla frantumazione corporativa, dalle esasperazioni individualistiche, da questi fenomeni che percorrono il corpo sociale e minano la convivenza civile, indebolendo lo spirito di solidarietà e la lotta per la giustizia sociale... Questi fenomeni spingono la società a un imbarbarimento, da cui non ci si salva chiudendo gli occhi cercando scampo nell'evasione, rinchiudendosi in se stessi, cioè rinunciando a intervenire negli eventi in cui la storia ci ha immesso e arrendendosi?.

Riascoltare, su un vecchio nastro registrato dal vivo, la voce di **Berlinguer** ai microfoni di **Santa Croce** proprio nei giorni in cui il **Consiglio d'Europa** accusa l'**Italia** di discriminare medici e personale medico che non hanno optato per l'obiezione di coscienza in materia di aborto, fa un certo effetto. Come fanno un certo effetto i dati portati a sostegno di questa denuncia. Alle balbettanti giustificazioni del governo, risponde pacatamente **Umberto Veronesi**: ?Quando parliamo del 70 per cento di medici obiettori, con picchi del novanta per cento in alcune regioni, allora siamo di fronte ad una situazione di dissesto e non osservanza della legge?. L'obiezione di coscienza è garantita per legge. Tuttavia, anche senza tirare in ballo le ragioni addotte da ciascuno all'obiezione, simili percentuali parlano di un tradimento vero e proprio della legge, sotto il profilo delle politiche organizzative e sanitarie del sistema.

Di nuovo un diritto conquistato a duro prezzo e una legge, certo frutto di compromesso ma esemplare per equilibrio, rispetto dell'autodeterminazione della donna (ricordate?) e senso di giustizia sociale, sono messi in discussione. Ed in questi anni è stata

tradita anche quella parte della legge che riguarda le attività di educazione, informazione e prevenzione. A **Firenze** Berlinguer gridò forte la necessità che fossero create strutture adeguate, moltiplicate i consultori. Denunciò che in alcune regioni (allora governate dalla **Dc**) si era esercitata una vera e propria azione di sabotaggio? contro i consultori, pur in presenza di risorse economiche disponibili. La difficoltà di introdurre in **Italia** l'informazione e l'educazione sessuale e alla contraccezione, di sostenere lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo della sessuologia e della procreazione. Disse che l'attacco all' articolo 15 della legge era frutto di una linea **obiettivamente ostile a qualsiasi politica di prevenzione?**.

Ricordo che l'**articolo 15** della legge incarica le Regioni di promuovere l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sul decorso della parto e sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza?. Fu proprio richiamandosi a questo articolo che, tra furibonde polemiche ma sulla base di un parere favorevole degli organismi tecnici sanitari, la **Regione Toscana** per prima introdusse nel 2005 la possibilità di importare la pillola abortiva per renderla utilizzabile in ospedale.

Nella foto di copertina: Enrico Berlinguer poco prima di salire sul palco del comizio del 26 Aprile 1981, in **piazza Santa Croce**, avvicinato da un giovane cronista, **Francesco Matteini** (dal suo blog **Viola, amore e fantasia**)